

STORIE DI BELLEZZA TENDENZE «GREEN»

Il giardino delle delizie antiage

Bios Line ha comprato terreni dove coltiva le piante per la ricerca e per la produzione

di **Andrea Rinaldi**

Lo si può considerare un po' il giardino di casa. E anche Paolo Tramonti, amministratore unico di **Bios Line**, sposa con il sorriso questa definizione. Un anno fa, dopo aver corteggiato a lungo l'agricoltore proprietario, la sua azienda, specializzata nello sviluppo di integratori e cosmetici naturali, è entrata in possesso di 14 ettari e mezzo di terra situati proprio dietro il quartier generale a sud ovest di Padova, a Ponte San Nicolò. C'era un fazzoletto di mille metri quadri di proprietà del Comune a separare area agricola e impresa: Tramonti ha acquisito pure quello e così ha potuto avviare il suo «esperimento».

«Ci sono piante che dobbia-

mo comprare all'estero: l'argan in Marocco, la curcuma in India. Poi ci sono colture adatte al territorio italiano — spiega l'imprenditore —. Ora, invece di appoggiarci a produttori locali controlliamo la filiera dal seme allo scaffale».

L'orto di casa **Bios Line** (27,5 milioni di fatturato, 60 dipendenti e 60 agenti) è una coltivazione biologica di 160 mila piante officinali da cui ricavare i fitoestratti che verranno impiegati nei prodotti dell'azienda veneta per rafforzare le difese immunitarie, favorire l'attività intestinale o svolgere un'azione lenitiva. Echinacea purpurea e pallida, calendula e psillio e poi si stanno testando borragine e lino e tagete. «Quest'estate i fiori della borragine creavano un tappeto viola-azzurro incredibile a vedersi — racconta l'ad — tant'è che in molti si stupivano di quante api e bombi riuscissero a vedere in quest'area». Allora gli apicoltori della zona

hanno chiesto di collocare le loro arnie all'interno delle coltivazioni per produrre miele biologico. «Proprio su questa terra nasceranno mieli pregiati, come quello di echinacea che stimola le difese. L'ape è un gran-

Paolo Tramonti
«Con l'irrigazione a goccia, grazie a un tubo di 35 chilometri, non sprechiamo nulla»

de chimico naturale». La superficie coltivata a Padova comprende anche una sezione, di circa un ettaro, dedicata solo alla ricerca: qui vengono testate l'adattabilità e la qualità di diverse specie.

Il «giardino di casa **Bios Line**» sviluppa le piantagioni per il lungo, una accanto all'altra. «Abbiamo pensato di portare acqua senza sprechi con l'irrigazione a goccia, grazie a un

tubo di 35 chilometri che corre tra le erbe». Il terreno è poi arricchito di sali minerali e concimato con soluzioni organiche.

«La cosa incredibile è che il 100% di queste piante è venduto all'estero. Il primo anno siamo partiti con 10 ettari divisi in celle, il secondo con 70 e il terzo arriveremo a 300».

Tramonti ha fondato **Bios Line**, appena laureato in Erboristeria 31 anni fa, dopo aver assimilato nei suoi viaggi oltreoceano l'effervescenza americana per i prodotti naturali. È ben conscio dell'importanza del «fare scienza», «che avvaloriamo con istituti universitari: nel weekend ospitiamo il master di Fitoterapia dell'Università di Siena, mentre con quella di Ferrara collaboriamo a studi sul colesterolo e sulla tosse. Lo stesso progetto officinale qui dietro è seguito da una squadra coordinata dall'agronoma Giulia Florio, con la supervisione scientifica del professor Stefano Bona dell'Università di Padova».

Società



Paolo Tramonti, amministratore di **Bios Line** (sopra), dal 2014 è partner della società di Bonifiche Ferraresi, consorzio quotato in Borsa, che ha l'ambizione di diventare un polo agricolo europeo di eccellenza. In 500 ettari del

consorzio, tra Jolanda di Savoia (Ferrara) e Santa Caterina (Cortona), **Bios Line** coltiva molte piante officinali.



La linea
Assoluta di **Bios Line** racchiude un complesso ai mirtilli dall'azione antirughe e botox-like



L'argilla siciliana e la pelle Un antico soccorso verde

E sull'isola «fioriscono» anche cosmetici nati dalla frutta

di **Ornella Sgroi**

Verde che affonda nel turchese, lo stesso del mare. E un odore di terra e salsedine. Inconfondibile, come l'argilla marina siciliana, elemento primordiale affascinante e prezioso, fonte inesauribile di bellezza. «L'argilla è una materia prima unica, estremamente versatile. Con la sua proprietà plastica contribuisce alla conservazione del pianeta, rallentando la sclerosi e le patologie inflitte alla Terra dall'uomo. Questa forza antica fa dell'argilla un potente antiage anche in cosmesi, per mantenere pelle e organismo giovanili, e un efficace depurativo, per risolvere problemi dermatologici anche seri».

A parlare è Giuseppe Ferraro, biologo, fondatore della Argital, azienda specializzata nella produzione di cosmetici naturali a base di argilla verde siciliana. Nata a Milano nel 1979, dal

2005 si è trasferita a Modica, vicino alla cava acquistata a Scicli ed è diventata «l'unica azienda in Italia in grado di seguire il processo di lavorazione dell'argilla dalla sua coltivazione alla produzione del prodotto cosmetico finale. L'argilla siciliana, peraltro, è speciale. Ha una composizione mineralogica unica e la sua origine marina l'arricchisce di oligoelementi. Il mare, un tempo, ricopriva la cava e i fossili che spesso ritroviamo nella nostra argilla dimostrano il suo eccezionale potere conservativo». Prodotto di punta è ArgilTubo, una maschera pronta molto apprezzata in Italia, in Europa e in Asia, tanto che in Giappone è best seller nei circuiti bio.

Pur trattandosi di una piccola azienda, infatti, il mercato estero copre oltre il 50% del fatturato e «premia l'altissima qualità della materia prima, offerta a prezzi competitivi: producendo noi l'argilla riusciamo a ridurre i costi e a non fare pagare ai clienti gli investimenti che facciamo in ricerca e sviluppo»

conclude Ferraro.

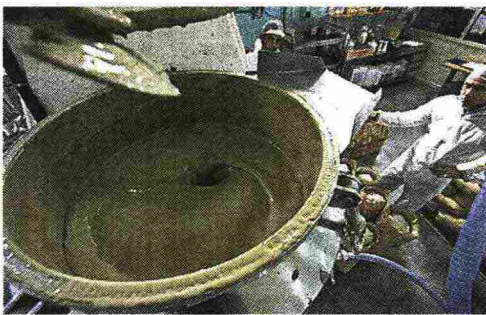
Al mercato internazionale si rivolge anche la Bionap, azienda catanese che, dal 1997, produce estratti standardizzati ricavati da piante e frutti mediterranei, in particolare della zona dell'Etna. Si tratta di «sostanze di derivazione vegetale che trovano applicazione nel campo del benessere e della bellezza, secondo la filosofia beauty from within, ovvero dall'interno — spiega Andrea Bonina, responsabile Research & Development —. Rispetto ai nostri competitor è il legame diretto che abbiamo con le materie prime a fare la differenza, perché controlliamo l'intera filiera agricola, dalla messa in campo del seme all'estrazione delle specialties dalle piante».

Due i loro best-seller: il Red Orange Complex, estratto di arancia rossa di Sicilia, notevole antiossidante impiegato in campo nutraceutico per la produzione di integratori alimentari, e l'Olea-Ht, ricavato dal riutilizzo dei sottoprodotti della molitura delle olive e usato in cam-

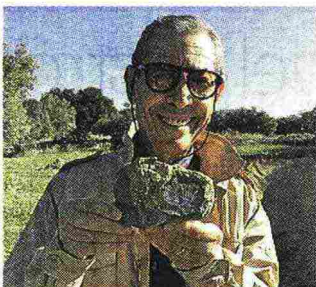
po cosmetico/topico secondo lo schema dell'economia circolare, di cui Bionap è campione 2017 per Legambiente.

Più artigianale, ma altrettanto meritevole per qualità, è la Etnacosmesi, altra azienda catanese specializzata nella fitocosmesi che, dal 2001, rielabora in chiave innovativa le antiche ricette delle nonne siciliane, a base di piante officinali locali, preferibilmente bio. Su tutte, il fico d'india, che «da noi si usava in caso di infortuni, poggiano il cuore verde della pala su bruciature, tagli, escoriazioni» racconta la fondatrice, Anna Giuffrida.

Oggi è la base di un'ottima crema emolliente per le mani e di un gel concentrato, apprezzatissimo come tensore antirughe. Niente parabeni, niente paraffine. «Tutto ciò che possiamo prendere dalla pianta lo prendiamo e come conservanti usiamo solo propoli e tea tree oil» spiega Giuffrida. A conferma che tutto ciò di cui abbiamo bisogno è già la natura a donarcelo, con generosa semplicità.



Come agisce
Questa pasta contiene principi che difendono la cute e rallentano l'invecchiamento



Biologo
A sinistra, Giuseppe Ferraro, il fondatore della Argital. In alto, lavorazione dell'argilla verde nell'azienda di cosmetici naturali (foto: Giuseppe Casaburi)

L'azienda

Nata a Milano nel 1979, la Argital si è poi trasferita a Modica, vicino alla cava acquistata a Scicli ed è divenuta «l'unica azienda in Italia in grado di seguire il processo di lavorazione dell'argilla dalla sua coltivazione alla produzione del cosmetico»

